

IL CASO

Quelle truffe
via mail

GIUSEPPE PEDERSOLI

QUANDO arriva una comunicazione di Equitalia, tutti tremiamo. Pazze o meno, le cartelle fanno paura.

A PAGINA XI

EQUITALIA, TRUFFE
PER POSTA WEB

GIUSEPPE PEDERSOLI

QUANDO arriva una comunicazione di Equitalia, tutti tremiamo. Pazze o meno, le cartelle fanno paura.

Apriamo la busta e ne scopriamo il contenuto con la stessa procedura del giocatore di poker che si accinge a leggere le cinque carte servitegli dal mazziere (in dialetto napoletano: "trezziare"). Ma se la notifica arriva per posta elettronica? Sfido chiunque a non avere un brivido lungo la schiena se la mail arriva da "equitalia.it" o "gruppoequitalia.it".

La scaltrezza e, sia consentito, il sadismo degli hacker in questo caso è oltre qualsiasi immaginazione. E anche il tempismo. Si è scatenato un diluvio di mail con un mittente che contiene la parola "Equitalia" e in tantissimi ci cascano. I file allegati sono frutto del cosiddetto "phishing", cioè a tentativi di truffa informatica. Il guaio che questo fenomeno a Napoli si è verificato contemporaneamente ai circa trentamila avvisi per il recupero della Tarsu che si ritiene non pagata, recapitati dall'ufficio tributi di corso Arnaldo Lucci attraverso Equitalia. In realtà si tratta di un "Rti" ovvero un raggruppamento temporaneo di imprese formato da Equitalia, Ottogas e Geset ma il logo della carta intestata è quello di Equitalia. Il Comune di Napoli ha affidato a questo Rti l'accertamento della tassa sulla spazzatura. Molti cittadini hanno ricevuto la

visita di tecnici (architetti, ingegneri) sulla cui delega a operare i tributaristi nutrono forti dubbi. Questi tecnici hanno rilevato gli esatti metri quadrati degli appartamenti e degli uffici, incrociando il dato con quello presente nel database di Palazzo San Giacomo. In altri casi la superficie dichiarata dai contribuenti è stata confrontata con quella risultante in "catasto". Il risultato è che migliaia di partenopei dovranno pagare sostanziose differenze oppure ricorrere in commissione tributaria provinciale. I professionisti stanno verificando se tutte le società del raggruppamento temporaneo sono iscritte nell'apposito albo del ministero (Mef) e se la procedura seguita dalla giunta del sindaco di Magistris è stata corretta. C'è chi è convinto che è tutto da annullare. Altri scelgono la prudenza e preferiscono pagare, soprattutto quando la superficie accertata è realmente superiore a quella dichiarata. In questo scenario, va da sé che i cittadini napoletani si affrettano ad aprire le mail incriminate e si ritrovano col computer bloccato o con dati personali sottratti. Equitalia, da qualche giorno, ha pubblicato sul proprio sito web istituzionale un avviso per mettere in guardia i contribuenti da questo "phishing". In verità sarebbe gradito un consiglio su come riconoscere le mail realmente provenienti da Equitalia da quelle fasulle. Sembra il titolo di un film o di un romanzo: quando Equitalia diventa un virus.

Apriamo
la busta con
la stessa
procedura
del gioco
del poker

MAIL

Sarebbe
gradito un
consiglio
su come
riconoscere
le vere mail



Peso: 1-1%,11-17%